

Il commissario Francesco Paolo Figliuolo punta ad arrivare all'80 per cento al momento del rientro in classe

Più dosi di vaccino per le scuole

di **Alessandra Lemme**

ROMA

Con oltre 55 milioni di dosi effettuate e il 40% della popolazione già immunizzato, la campagna anti-Covid procede nella direzione giusta. I dati sono incoraggianti e si guarda già a settembre, mese in cui il Governo ha fissato due obiettivi fondamentali: arrivare all'80% di vaccinati e riaprire le scuole in sicurezza.

Proprio in riferimento al rientro in classe, il commissario Francesco Paolo Figliuolo punta a far crescere la percentuale di vaccinati: il personale scolastico conta in Italia 1.460.292 lavoratori dei quali è già immunizzato il 73%. All'appello manca ancora un 15% che non ha effettuato neanche la prima dose e per arrivare a loro il generale chiede, in una lettera indirizzata alle Regioni, il massimo dell'impegno "coinvolgendo anche i medici competenti per sensibilizzare la comunità scolastica in maniera ancor più capillare".

Nella lettera il generale Figliuolo invita "ad incentivare le vaccinazioni della categoria, considerandola prioritaria e riservandole corsie preferenziali anche presso gli hub vaccinali".

Al centro del dibattito anche il tema delle dosi agli studenti, su cui è netto il giudizio di Attilio Fontana, presidente nazionale del sindacato dei dirigenti della scuola, che rappresenta i presidi. "Io -

dice - proporrei l'obbligatorietà per quegli insegnanti che non si sono ancora immunizzati, come per i medici. Se una persona costituisce un pericolo sociale deve essere allontanata.

Stesso discorso vale per gli studenti: i vaccini salvano le vite, di tutti. Quindi bene all'immunizzazione per la fascia che va dai 12 ai 16 anni".

Sul punto il sottosegretario all'Istruzione Rossano Sasso evidenzia che "l'obbligo vaccinale non esiste" e ribadisce invece la necessità di indicazioni precise sulle riaperture, partendo dal presupposto, come già detto dal ministro Patrizio Bianchi, che, dopo un anno e mezzo di sacrifici, l'anno 2021-2022 non potrà che essere in presenza. Senza se e senza ma, dicono dal ministero.

Secondo Maria Chiara Carrozza, presidente del Cnr, "l'Italia è stata moderatamente all'altezza della situazione della pandemia. Ora - ha aggiunto - ne stiamo uscendo bene, anche se a reagire abbiamo messo forse troppo. La ricerca ha dato molto al Paese: la digitalizzazione già in atto nel mondo della ricerca è servita come metodo per sviluppare risposte sul territorio".

Presidi in campo

"Necessario l'obbligo per tutti gli insegnanti"

Lettera alle Regioni

Il generale fa appello alla collaborazione dei medici



Emergenza Covid Il commissario Francesco Paolo Figliuolo punta a far crescere la percentuale di vaccinati in vista della riapertura delle scuole a settembre

